

---

Presentazione del libro

# Futuro in Arberia: visioni di donne

Autore: Lorenzo Fortunati / Adnexart

Febbraio 2023







# In sintesi

Gli **arbëreshë** sono un popolo originario di aree tra le attuali Albania e Grecia. Giunti in Italia nel XV secolo, la loro storia si è legata alla civiltà rurale del meridione italiano. Già Pasolini li definì un "miracolo antropologico". Dall'ottobre 2017 all'agosto 2021 li ho incontrati e intervistati presso i paesi arbëreshë del Cosentino (una piccola aggiunta è stata compiuta nel marzo 2022).

Al centro dell'opera ci sono 17 **microbiografie** di donne italo-albanesi, e loro ritratti fotografici di particolare pregio. Le micro-storie contengono esempi di tenacia e passione rivolte alla rigenerazione dell'identità culturale arbëreshe.

Nel viaggio ho affrontato anche interrogativi su temi **universali**, che tutti ci riguardano. In particolare mi sono chiesto se e come l'attività di queste donne possa ispirarci per espandere le possibilità del nostro futuro.

L'opera ha tre **funzioni** principali: una estetica (foto e ritratti collegati alle microbiografie), la seconda di reportage socio-antropologico, e un'ultima di empowerment identitario e di genere.

Il libro è stato **stampato** nel febbraio 2023, l'annuncio ufficiale da parte dell'ICPI è avvenuto in data 8 marzo 2023.

A questo indirizzo il primo comunicato: <https://www.facebook.com/Demoetnoantropologia/posts/pfbid02hjDaCeNEHmnrXGfBAQddVnZfNCuDsUF4DHd5uLpeby9k1z66H7DgFBXNZagHoMbf>

Sono **previsti**: una campagna di presentazione dell'opera che include video, eventi e mostre, anche con la collaborazione delle Ambasciate di Albania e Kosovo; una versione digitale multilingue (in lavorazione). Ulteriori iniziative saranno annunciate.

# Scheda

**Pubblicazione** Collana "Ricerche" dell'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale (ICPI), Ministero della Cultura (RM); co-edito da Effigi Edizioni (GR).

---

**Data di stampa** Febbraio 2023

---

**Formato e pagine** A4 verticale, carta 150 grammi; 208 pagine.

---

**Microbiografie e interviste** 17 micro-storie di donne. Altri interventi di vecchi e nuovi italo-albanesi: Carmine Stamile, Antonio Bellusci, Arbër Agalliu, Geri Ballo, Angelo Conte (Peppa Marriti), Lucia Martino.

---

**Premessa** Michelangelo La Luna, Professor MLI, Università del Rhode Island

---

**Patrocini** Ambasciata d'Albania a Roma, Ambasciata della Repubblica del Kosovo a Roma. Comuni arbëreshë della prov. di Cosenza: Acquaformosa (Firmoza), Cerzeto (Qana), Civita (Çifti), Frascineto (Frasnita), Lungro (Ungra), S. Benedetto Ullano (Shën Benedhiti), S. Demetrio Corone (Shën Mitri), S. Martino di Finita (Shën Mërtiri), S. Sofia d'Epiro (Shën Sofia), Vaccarizzo (Vakarici); Museo Etnico Arbëresh (mea) di Civita (CS)

---

**Sponsor** Hanno generosamente contribuito ai costi di stampa: COOP Biosybaris (Corigliano-Rossano) e BCC Mediocrati (Rende, CS).

---

**Sponsor tecnici** Mashfrog creative solutions, Engineering spa



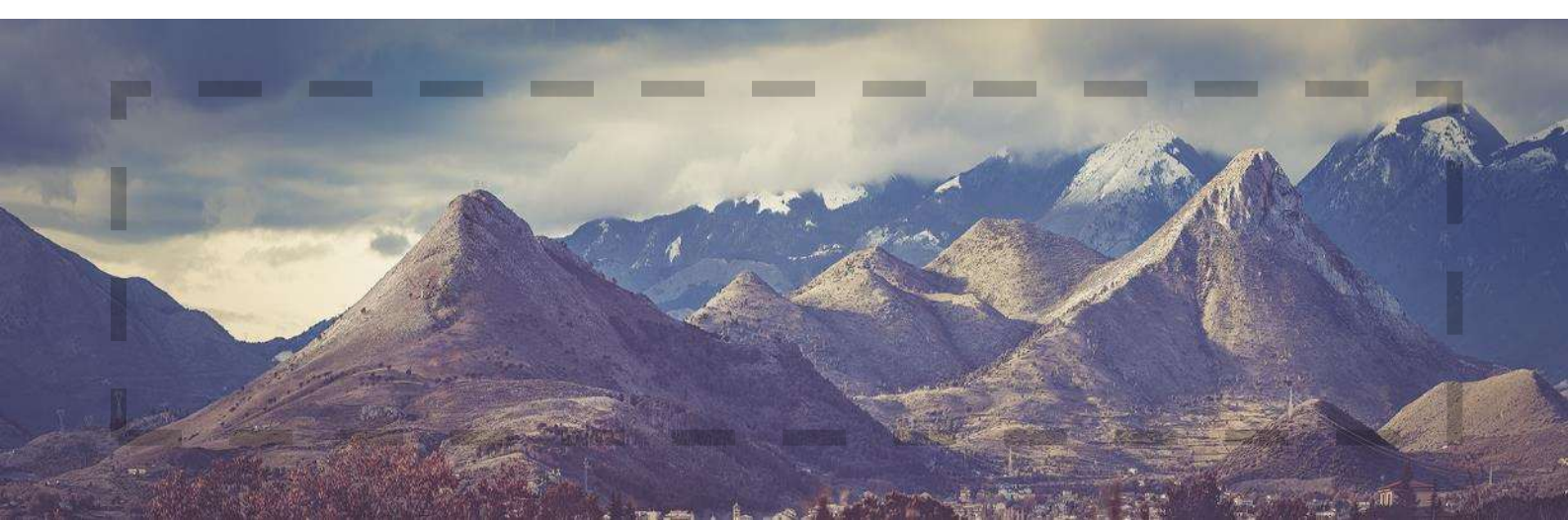
Futuro in Arberia: visioni di donne

## Perché un libro al femminile

- Tra queste donne ho trovato un approccio meno rigidamente conservatore della controparte maschile, e una maggiore capacità di decentrarsi e relazionarsi positivamente con il presente e con dimensioni non locali. Si potrebbe ipotizzare che siano più interessate a preservare il sale dei loro valori comunitari, che a stilare alberi genealogici e tracciare micro-confini.
- Credo siano le migliori candidate per aggiornare il senso dei caratteri arbëreshë, e renderli interessanti ai più giovani; opera necessaria, perché questi vanno rapidamente scollegandosi dal loro tessuto.
- Molte delle intervistate sono "restanti" (termine di V. Teti), a volte ex emigranti tornate alla terra originaria, non persone comuni ma immerse nelle loro comunità. Con il loro impegno contribuiscono all'emergere di un nuovo senso per i paesi, in continuità con simboli, riti e costumi del passato; testimoniano con la loro vita che l'eredità culturale degli avi non è destinata a diventare un sogno sbiadito; l'attività stessa di ripensare e recuperare quell'eredità nel mondo attuale può essere occasione per problematizzarlo, frenare l'insorgenza di certe patologie caratteristiche del "primo mondo", e persino creare forme di innovazione sociale.







# Panoramica sui contenuti

La **premessa** è affidata al Prof. Michelangelo La Luna, noto intellettuale arbëresh e Professore presso il Dipartimento di Lingue dell'Università del Rhode Island.

Nell'**introduzione** si presenta sinteticamente la vicenda degli arbëreshë e il peculiare modo in cui la loro cultura ha elaborato le contaminazioni e gli influssi esterni, in Italia; si illustrano le motivazioni che mi hanno spinto a compiere un viaggio che diventa cammino di crescita, e si chiarisce la ragione per cui l'opera è declinata al femminile.

Nel **primo capitolo** si introduce Carmine Stamile, ex maestro di scuola, autore di pubblicazioni e curatore di un museo arbëresh, che mi accompagna nel viaggio come sorta di guida sul campo. In questo capitolo racconto a Carmine le 17 interviste delle donne arbëreshë da me incontrate e ritratte, e che si spendono quotidianamente per dare un presente all'Arbëria, ciascuna a suo modo e in diversi campi. Si tratta di persone non comuni, in pochi casi

ben note anche al di fuori della loro area (è il caso di Anna Stratigò, attiva in ambito musicale già dagli anni '70) ma comunque immerse nella loro comunità. Ciascuna microbiografia è corredata dalle fotografie da me realizzate (in genere ritratti, più qualche paesaggio) con uno stile glamour inusuale nei libri-reportage.

Carmine Stamile a sua volta risponde alle mie domande di approfondimento e aggiunge a ciascuna micro-biografia degli interessanti aneddoti, tratti da sue ricerche e memorie, anche per dare maggior profondità e contesto.

Questo primo, lungo capitolo, si chiude con le immagini di alcuni gruppi folcloristici arbëreshë del medesimo territorio.

Nel **capitolo 2** mi interrogo su alcuni tentativi di riattualizzazione culturale attraverso ipotesi di possibile "rinnovamento" dell'abito tradizionale femminile. In questo caso mi confronto con un'altra memoria storica, il 90enne Antonio Bellusci (ex prete bizantino, qui in veste di studioso). Il Capitolo coinvolge i pochissimi artisti che si

siano cimentati con possibili riattualizzazioni dell'abito di gala, e contiene foto particolarmente originali.

Nel **capitolo 3** mi confronto con due giornalisti e personaggi pubblici, Arbër Agalliu e Geri Ballo, sui contatti tra il mondo albanese e quello arbëresh. Le riflessioni partono dalla vicenda personale dei due intervistati, entrambi giunti in Italia dall'Albania in tenera età.

Il **capitolo 4** contiene mie sintetiche considerazioni personali sul perché ritengo che riflettere sull'Arbëria costituisca un'occasione di crescita per noi tutti, e lambisco fra gli altri, il tema del possibile ruolo che un uso adeguato di AI e una possibile declinazione inclusiva del metaverso potrebbero giocare per la conservazione del patrimonio culturale immateriale

**Note:**

- queste sono direttrici che sto sviluppando parallelamente in un altri progetti, che potrebbero coinvolgere istituzioni e grandi aziende;
- il capitolo 4 è stato scritto nel corso del 2021 quando GPT non era ancora entrato nella cronaca quotidiana, ma quanto scritto resta valido e attuale.

**Inseri multimediali.** Tra le pagine dell'opera sono disseminati alcuni inserti multimediali mediante codice QR, che rinvia a link esterni. Questi rimandano a brevi video-interviste originali, e a numerose registrazioni di canti e brani tradizionali. Alcuni tra questi erano già pubblicati sul web, altri invece non erano ancora stati diffusi sul prima d'ora, e sono stati pubblicati appositamente.

**Ulteriori attività allo studio**

Un mini-videodoc dal libro; contributi a un possibile Festival per l'innovazione nella cultura arbereshe; un Metaverso inclusive; NFT; corsi eLearning; un secondo volume (ma con taglio artistico differente) da realizzare nelle aree del sud non trattate in questo libro.



Con l'uso di più flash e riflettori ho inteso conferire alle immagini una presenza netta, di contrasto all'immagine evanescente spesso veicolata dalla fotografia di culture in pericolo. Così ho comunicato l'intenzione di queste donne di esserci. Anche lo stile un po' glamour fa da contraltare al grottesco di molte foto della cultura popolare, che stupiscono lo spettatore a danno del soggetto. Infine poiché queste sono persone vere e storie vere, ho evitato di imporre in modo prepotente la mia visione artistica.



## Note sulle immagini

Nel libro si trovano 120 foto originali, di diverse tipologie:

- in gran parte sono ritratti artistici, progettati e realizzati con una certa preparazione, in uno stile che combina glamour ed etnico;
- in secondo luogo vi sono foto più giornalistiche / di reportage, di persone e ambienti. Non mancano casi che stanno nel mezzo.

Visivamente questa ricerca estetica rifugge dal patetico e dai cliché consunti con cui si realizzano molti reportage dalle aree rurali. La bellezza è esaltata combinando inquadrature, lunghezze focali, posizione del corpo, movimento e impiego di più punti luce, ma rigorosamente senza ricorrere a processamenti invasivi che deformino i corpi delle persone ritratte. Si tratta del frutto di progettazione e sedute fotografiche, con editing discreto e nessuna rielaborazione grafica come la sostituzione di cieli o di corpi, che avrei trovato fuori luogo in questo libro.



# L'Autore

Nato nel 1980, ha una laurea e un dottorato in ambito formativo. Dal 2005 lavora all'intersezione tra formazione, comunicazione multimediale e tecnologie di rete; prima come formatore, poi come progettista, ricercatore, metodologo. L'arte è da sempre nella sua vita, anche se non come attività professionale; in musica inizia da giovanissimo ma si ferma con l'inizio del dottorato, nel 2007. L'ultima opera fu la realizzazione della colonna sonora per il film "Il lato chiaro", di F. Orsomando.

Un vita senza arte gli è intollerabile, quindi riprende dal 2017, stavolta in ambito fotografia e storytelling visuale. Sceglie soggetti del mare e della cultura marinara, ma anche design classici e senza tempo; collabora pro bono con associazioni del territorio che operano nel sociale o nel il sostegno ai servizi sanitari per l'infanzia. Le sue immagini finiscono regolarmente su riviste, ma non è l'interesse per la fotografia in sé, a muoverlo: piuttosto è la funzione emancipativa dell'arte, e in questo gli è d'ispirazione l'insegnamento del maestro Giulio Sforza.

L'incontro con le vicende del popolo arbëresh lo motiva a iniziare un progetto autoriale che si concretizza nell'opera Futuro in Arbëria: visioni di donne.

Nella sua attività artistica fa oggi confluire le molte competenze che ha maturato negli anni sul lavoro (storytelling multimediale, cultura nel digitale) e nell'arte.



Lorenzo  
Fortunati



## Riferimenti

### Email

adnexart@gmail.com

---

### Sito web

[www.adnexart.it/futuro-in-arberia](http://www.adnexart.it/futuro-in-arberia)

---

### Instagram

@adnexart

---

### Linkedin

<https://linkedin.com/in/lorenzofortunati>

---

### Pagina Fb del Progetto

<https://www.facebook.com/people/Futuro-in-Arb%C3%ABria-visioni-di-donne/100088496312489/>



A group of women in traditional Albanian folk costumes are dancing in a field. The costumes are colorful and feature intricate patterns. The women are captured in various dance poses, with their skirts flared out. The background shows a dry, open landscape under a clear sky. The text "FUTURO IN ARBERIA: VISIONI DI DONNE" is overlaid on the image.

FUTURO IN ARBERIA: VISIONI DI DONNE

## Quarta di copertina

Questo è il mio primo ricordo di un paese arbëresh: fra abiti, lingua e canti a me sconosciuti, d'un tratto non capivo più dove mi trovassi, o in quale tempo. Vent'anni fa non sapevo niente di loro; ancora oggi li conoscono in pochi. Sono italo-albanesi antichi, sangue sparso della Diaspora, stabilitisi in Italia da quasi seicento anni.

Pasolini li definì un "miracolo antropologico" grazie alla conservazione di riti, costumi e lingua.

In queste pagine ho raccolto microbiografie e scolpito ritratti di donne arbëreshe, dedite a tener viva la loro cultura, oggi marcatamente femminile. Con la potenza di piccole azioni quotidiane, senza rumore, contribuiscono all'emergere di nuove ragioni di esistere per i loro paesi fiaccati dallo spopolamento.

Alcuni considerano queste donne come ultime testimoni di un popolo, ma preferisco vederle come le prime di una nuova fase storica.

La loro vicenda ci riguarda tutti. I paesi arbëreshë offrono ancora vie diverse di intendere convivialità, ospitalità e vita: occasioni preziose in un tempo di appiattimento.

# Indice del libro

<b>Premessa .....</b>	<b>5</b>
<b>Introduzione .....</b>	<b>7</b>
Chi sono gli arbëreshë e le arbëreshe .....	8
Il loro passato .....	8
Cosa resta .....	10
I perché di questo viaggio.....	11
Donna Arbëria .....	13
<b>I. Le microstorie.....</b>	<b>15</b>
L'arrivo .....	16
L'incontro .....	16
Elisabeth.....	18
Jessica .....	21
Elisabeth e Jessica .....	24
Nonna Erminia .....	26
Vicky.....	28
Zia Lina .....	33
Nella e Azzurra.....	34
Alessandra .....	36
<b>Intermezzo: le due Cavallerizzo .....</b>	<b>37</b>
La testimonianza di Nella .....	40
Illyary .....	41
Anna Stratigò .....	44
Anna Gradilone .....	47
Ilenia .....	50
Stefania.....	54
Antonella.....	57
Daniela .....	60
Sara .....	63
Maria Grazia.....	67
<b>Alcuni gruppi folkloristici e di ricerca.....</b>	<b>70</b>

Shpirti arbëresh.....	70
Kreshnikët e Lirisë .....	71
Vuxhë Grash.....	72
Shqiponjat.....	73
<b>2. Attualizzazione, rigenerazione .....</b>	<b>75</b>
L'abito fa le arbëreshe?.....	76
Riattualizzazioni e ibridazioni dell'abito.....	78
Carla.....	78
Monia.....	79
Paolo .....	80
Cinzia .....	82
Azzurra.....	84
Cos'era e cos'è l'abito: dialogo con Antonio Bellusci .....	87
Occupy Arbëria.....	90
Innovazione in musica: la voce dei Peppa Marriti.....	92
<b>3. Arbëreshë e Albanesi.....</b>	<b>95</b>
Arbër.....	98
Geri .....	100
Lucia.....	102
<b>4. Riflessioni finali .....</b>	<b>109</b>
La sorgente viva.....	110
Timori e auspici.....	111
Le radici si muovono.....	112
Le radici non bastano.....	112
La macchina del tempo.....	113
Dialettica e speranza .....	115
Borghi, paesi, sostenibilità .....	116
Soluzioni o distrazioni .....	117
Conclusione .....	118
Note sulle immagini dell'opera .....	119
Alfabeto e fonetica albanese / arbëreshë .....	120
Ringraziamenti.....	123
Bibliografia.....	126
Indice degli argomenti.....	129
<b>Album fotografico.....</b>	<b>133-208</b>